

# Pagine per cominciare

Antonella Santi



I DISCORSI E LE PAROLE

Presentiamo l'ambiente a cui si ispira il percorso dell'anno e *Mirimì*, uno dei personaggi-guida che incontriamo. Facciamo giochi in coppia e in gruppo per facilitare l'integrazione di aspetti verbali e motori. Nel laboratorio facciamo giochi per imparare a stare insieme ascoltandoci durante i dialoghi.

## Traguardi di competenza

- Il bambino ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni; sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni.

## Obiettivi di apprendimento

ANNI 3 • Sviluppare fiducia nelle proprie capacità espressive.

ANNI 4 • Condividere libri e idee con i compagni.

ANNI 5 • Esplorare significati delle parole.

**Immagini, suoni, colori** • Esprimersi e comunicare con molteplici linguaggi.

Parole chiave

ASCOLTO

STORIE

CONVERSAZIONE

## PRIMA di COMINCIARE

**Organizziamoci:** scegliamo libri a tema giardino/parco e sottoargomenti e realizziamo, con una cassetta da fruttivendolo, una biblioteca che personalizziamo tenendo conto degli interessi del gruppo mese per mese. In sezione creiamo uno spazio strutturato per il dialogo e uno spazio libero in cui fare giochi di movimento cooperativo.

**Procuriamoci il materiale:** quaderno e materiali per costruirlo, immagini di alberi e parchi, cassetta di legno, tessuti e carte colorate, lenzuola, foglie, corde, spago, ombrello.

**Per saperne di più:** una bibliografia sugli alberi in [www.liberweb](http://www.liberweb.it) > libri e ragazzi > argomenti > Ci vuole l'albero > La bibliografia tratta da LiBeR Database.

anni 3 4 5

## IL LIBRO "A PUNTATE"

- Costruiamo un librone che realizziamo a puntate. Con questo materiale, condividiamo il contesto immaginario

che proponiamo quest'anno, che integreremo con esperienze dei bambini nel territorio. Sarà fruttuoso ripercorrere le varie tappe attraverso questo strumento, in modo che diventi un testo-stimolo-memoria, al quale poter ritornare, che raccoglie pensieri, immagini, disegni, storie, canzoni e filastrocche utilizzati durante l'anno. Raffiguriamo qui le mappe e le storie del percorso, facilitando così la rappresentazione e l'espressione verbale dei bambini.

- Scegliamo il supporto-base: un porta listini a fogli trasparenti, oppure un quaderno 30 x 40 nel quale inserire materiali utili anche come documentazione didattica.

- Decoriamo la copertina a tema. Cominciamo lasciando libere le prime pagine, ad esempio quella di presentazione della nostra sezione corredata da foto di gruppo. In quelle a seguire, trascriviamo la prima lettura per i bambini (*Nel Parco Parlante*) e la filastrocca di *Mirimì*.

- Iniziamo presentando il luogo delle storie (*il Parco Parlante*), dove incontriamo un primo personaggio: l'uccellino *Mirimì*.





## I DISCORSI E LE PAROLE

### NEL PARCO PARLANTE

*È bello aprire la finestra e vedere il grandissimo parco con alberi, ben piantati sul morbido prato verde, dalle foglie di tutti i colori.  
Le margherite girano le loro corolle al vento, aspettando allegre il giorno e la notte.*

*È bello sentire il profumo delle piante odorose, delle aiuole fiorite. I suoni dell'acqua che escono dalla fontanella fanno compagnia alle stellate foglie degli aceri, che dipingono la terra ai piedi dei tronchi.*

*C'è un vecchio salice rugoso vicino alla giostra di legno e un cespuglio di fiori gialli, che sembrano morbidi pon pon, accanto all'altalena klik klak.*

*Quanto è bello splendente e sano questo sole! Gli uccellini saltellano tra le stradine del parco, mentre i bambini corrono e vanno a riposarsi sulle panchine lanciando via i cappelli!*

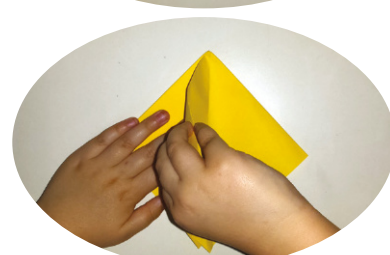
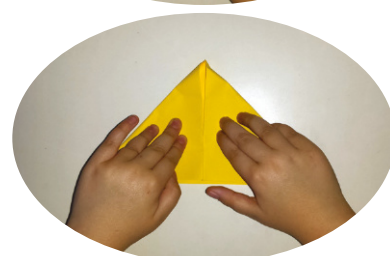
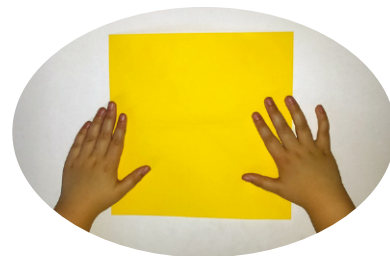
*La luce raggiunge la chioma di una grande quercia: è la casa di molti animali! Dentro quella chioma fringuelli, passerì, allodole, usignoli e cinciallegre... che emozione!*

*A volte si muovono tutti insieme lanciandosi nel cielo, che meraviglia! Sembrano pioverci addosso.*

*Dalla quercia scendono dondolanti tante casette di legno colorato.*

*Chi abita qui? In una casetta tutta rossa abita Mirimì...*

Antonella Santi



### SCEGLIAMO LE IMMAGINI

● Procuriamoci per tempo immagini (una per ciascun bambino) sul tema del parco e giardino, che recuperiamo da riviste di floricoltura o scienza o scarichiamo dal web. Mettiamole in una busta che incolliamo nel quaderno.

● Riuniamoci con i bambini e leggiamo il racconto *Nel Parco Parlante*; ascoltiamo quello che emerge dalla lettura, poi distribuiamo a terra le immagini, che facciamo scegliere liberamente. Incolliamole su un foglio A3 e chiediamo: "Che cosa ti piace in questa figura? Che cosa ti fa immaginare, ricordare? Che cosa faresti qui?".

● Al termine, incolliamo solo una parte del foglio sul quaderno, lasciando l'altra libera e facciamo una piegatura che ci consenta di chiuderlo all'interno del libro.

anni 45

### PARLIAMO... CON I BECCHI

● Con questa attività, stimoliamo i bambini a parlare ed esprimersi con maggiore spontaneità.

● Disponiamoci in piedi intorno al tappeto e presentiamo, con una filastrocca, il personaggio Mirimì.

### FILASTROCCA DI MIRIMÌ

*L'uccellino Mirimì*

*vola e canta*

*tutto il dì.*

*Canta e vola*

*sulle aiuole*

*e ci insegna*

*le parole.*

● Invitiamo i bambini a drammatizzare la filastrocca. Mostriamo un becco di carta in movimento, mentre diciamo la filastrocca, poi chiediamo



ai bambini di realizzarne uno. Costruiamo i becchi per tutta la sezione.

● Organizziamo un gioco a coppie. Ognuno infila il becco nella mano e lo muove quando parla. Facciamo domande come queste: "Che cosa vedo ... sento ... tocco ... annuso ... farò ... nel parco?". Al termine, proponiamo di disegnare ciò che abbiamo immaginato e ci è piaciuto di più.

● Con la **scheda Un Uccellino parlante**, costruiamo uccellini di carta da usare per inventare dialoghi e poi portare a casa. Mettiamone qualcuno nel quaderno e nell'angolo dedicato.

# Per fare • IL TAPPETO FOGLIATO

## L'AGORÀ IN SEZIONE

● L'idea di dialogo democratico che condividiamo permea la nostra didattica quotidiana. Il campo di esperienza inerente il linguaggio, le lingue e la comunicazione è trasversale. Tuttavia, è importante connotare alcune pratiche che lo riguardano, dedicando in sezione uno spazio speciale.

● Scegliamo un posto adatto alle conversazioni e scambi: un luogo raccolto, nel quale poniamo un tappeto e dei cuscini. Teniamo conto che la scelta della posizione e la ridotta presenza di stimoli visivi/uditivi incoraggiano l'uso di un tono di voce basso e favoriscono un clima disteso.

anni 3 4 5

## PAROLE... SUL TAPPETO

● Costruiamo il "tappeto fogliato" (box **Per fare**). Useremo questo telo in vari modi: come tappeto delle routine intorno al quale riuniti e parlare, come tenda per giochi per nascondersi o di ruolo.

● Convidiamo prima con i bambini l'idea di realizzare una superficie immaginaria attraverso un'attività con colori e foglie. Organizziamo con cura il lavoro:

- raccogliamo e puliamo le foglie con i bambini;
- formiamo coppie di diversa età;
- prevediamo per ogni coppia un'area da decorare;
- accogliamo nel laboratorio 10 bam-

## CHE COSA SERVE

Un telo di cotone o grande lenzuolo, foglie fresche, tempera (3-5 toni di verde), colla vinilica, aceto bianco in uno spruzzino.

## COME SI FA

- 1 Prepariamo dei piatti con le diverse tonalità, mescoliamo in parti uguali tempera e colla, aggiungiamo qualche cucchiaino d'acqua.
- 2 Fissiamo sul pavimento il telo usando del nastro adesivo di carta.
- 3 Raccogliamo foglie morbide di varie forme che pennelliamo e stampiamo sul telo.
- 4 Al termine della pittura, prima che asciughi, spruzziamo aceto su ogni impronta per facilitare il fissaggio dei colori.
- 5 Laviamo in lavatrice con aceto e poco ammorbidente (senza centrifuga).



bini per volta per facilitare il dialogo e registriamo le conversazioni che trascriviamo nel libro.

## TUTTI SUL TAPPETO!

● Riuniamoci intorno al tappeto e iniziamo l'incontro a partire dalla condivisione di ciò che si è fatto. Raccontiamo vissuti: la raccolta delle foglie e il laboratorio delle impronte, lo scopo dell'attività.

● Facilitiamo la partecipazione facendo passare di mano in mano il becco di carta. Chi parla muove la mano con il becco, che poi passa a un compagno.

● Se ci sono bambini che non amano esporsi, evitiamo domande dirette durante i dialoghi. Sviluppiamo fiducia nell'espressione, stimolando altri modi per comunicare. Proponiamo alternative alle risposte, per

esempio si può invitare a:

- *dire* un colore: "di che colore è la tua idea?";
- *indicare* un compagno che ha espresso un'idea che si condivide;
- *esprimere* con il volto come ci si è sentiti durante l'attività, rilanciando poi al gruppo la costruzione della parte verbale ("Osserviamo Martino; secondo voi, l'attività gli è piaciuta?").

## GIOCHIAMO!

● Organizziamo questo gioco nel salone dove prepariamo coppie di sedie sparse nello spazio a disposizione. Facciamo in modo che ci siano più posti a sedere di quelli che occorrono e immaginiamo di essere appassionati lettori al parco.

● Distribuiamo libri a tutti e facciamo ascoltare una musica classica. Invitiamo i bambini a camminare per

## A SCUOLA HO UN BAMBINO CHE...

## ... ascolta una parola e la ripete

**P**otenziamo ascolto e attenzione in piccolo gruppo (3-5 bambini di età diversa) con il gioco "salta alla parola". Disponiamo a terra cerchi in fila e mettiamo in ognuno una campanella e oggetti della stessa famiglia (esempio, immagini, frutta, animali). I bambini si mettono in fila di

seguito ai cerchi e l'ultimo della fila nomina un oggetto a bassa voce. Il primo ascolta attentamente e, saltando, va nel cerchio che lo contiene, suona il campanello e dice il nome della cosa indicata dal compagno. Poi, si rimette in fila all'ultimo posto; si continua per 15 minuti al massimo.

didattica



## I DISCORSI E LE PAROLE

la sala con un libro in mano. Quando stoppiamo la musica siedono liberamente su una panchina a leggere il libro scelto, poi scambiano il libro con un compagno. Ripetiamo più volte gli scambi; al termine facciamo un disegno del libro che è piaciuto di più e terminiamo condividendo contenuti e motivi.

### COME IN UNA GIOSTRA

● Rilanciamo ai bambini gli elementi che abbiamo attribuito al luogo-parco orientando l'attenzione sulla giostra. Parliamo di come è fatta una giostra e di che cosa la renda divertente.

● Invitiamo a suggerire come poterla realizzare con il corpo insieme: ascoltiamo le proposte, spostiamoci in uno spazio adatto per mostrare movimenti e idee. Per esempio, facciamo girotondi veloci, ruotiamo cerchi sul pavimento, roteiamo in coppia...

● Al termine ci riuniamo in sezione, seduti a terra con le gambe incrociate e proponiamo l'attività che segue.

### L'OMBRELLO DELLE PAROLE

● Mettiamo un ombrello al centro con il puntale a terra e il manico rivolto verso l'altro. Diamo a ogni bambino un pezzo di spago (solo uno deve essere di colore diverso) che leghiamo a una stanghetta. Poniamo degli oggetti all'interno dell'ombrello (pennello, tazzina, martello, animale...).

● Passiamoci di mano in mano i fili in modo tale che la giostra-ombrello giri. A un segnale fermiamo la giostra. Chi tiene lo spago colorato pesca un oggetto e ciascuno viene invitato a dire qualcosa che appartenga alla stessa famiglia (cose per colorare/disegnare; oggetti della cucina...).

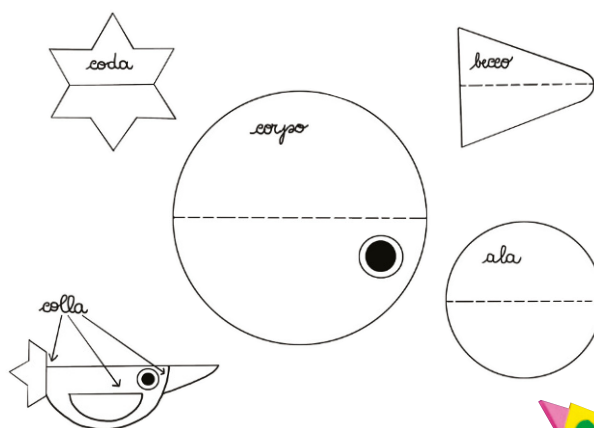
● Al termine, ci salutiamo facendo ruotare l'ombrello. Chi vuole dice la filastrocca di Mirimì.

## Per il bambino



### UN UCCELLINO PARLANTE

- PIEGHIAMO IL CERCHIO E LE ALTRE PARTI. INCOLLIAMO L'ALA, IL BECCO E LA CODA. GIOCHIAMO A FAR PARLARE IL PERSONAGGIO.



Con questo lavoro affino la manualità fine e segue una procedura.

5  
anni

### L'ALFABETO SUL TAPPETO

● Procuriamo cartoncini con le lettere dell'alfabeto stampato maiuscolo. Distribuiamole a terra e facciamo scegliere dai bambini quelle che preferiscono scrivere. Nominiamole e diciamo, a turno, vocaboli che iniziano con la lettera scelta. Scegliamo parole familiari aiutando a isolare i suoni.

● A turno facciamo scrivere sul telo, sopra a ogni foglia, una lettera dell'alfabeto; se li abbiamo, possiamo in alternativa usare timbri con le lettere. Quando otteniamo l'alfabetiere completo, giochiamo a trovare le lettere che compongono i nostri nomi. Per facilitare, distribuiamo cartoncini nei quali i nomi siano già scritti.

3 4 5  
anni anni anni

### RILASSAMENTO FINALE

● Regoliamo la luce nella stanza, facciamo in modo che sia soffusa, mettiamo suoni della natura, come cinguettii o acqua che scorre.

● Invitiamo i bambini a stendersi sul pavimento nella posizione che preferiscono.

● Rimaniamo stesi per 5-6 minuti mentre ricordiamo quello che abbiamo fatto insieme, alternando silenzi sempre più lunghi a frasi sempre più corte, finché diciamo solo qualche parola qua e là in un minuto di silenzio. Con un uccellino di carta, sfioriamo la spalla di ognuno per un saluto finale.

### VERSO LE COMPETENZE: OSSERVIAMO E RIFLETTIAMO

Durante le attività osserviamo se il bambino:

**anni 3** • è interessato e partecipa con un proprio contributo verbale;

**anni 4** • consulta libri e racconta esperienze;

**anni 5** • comprende significati delle parole che usa in modo pertinente.

Riflettiamo:

• nel gruppo, quali sono i modi preferiti di comunicare? Abbiamo osservato tutti?

Chiediamo:

• come ti sei sentito/a quando...? Che cosa pensi quando...?

## LABORATORIO LINGUISTICO

*I bambini sono vivaci, le loro risate e il vociio sono il naturale sottofondo nel gioco quotidiano a scuola. Ogni insegnante sperimenta strategie per creare un clima sereno, per attirare l'attenzione che occorre per apprendere. Imparare a modulare il tono della voce, adeguandolo alle varie situazioni, apprezzare il silenzio e l'ascolto, sono percorsi che richiedono tempo. In questo laboratorio, lavoriamo sull'ascolto e sulla parola a partire dalla cura della consapevolezza di ciò che si fa.*

3 4 5  
anni anni anni

### I BASTONCINI DELLA PAROLA

- Creiamo un momento di silenzio riunendoci intorno a un cesto "misterioso" (che contiene i materiali che servono per fare i bastoncini della parola, vedi p. 42). Preferiamo mimare, anziché parlare, facciamo dei segni con le dita delle mani indicando alcuni punti del nostro corpo per comunicare: silenzio, ascolto, sguardo, cuore. Con un cenno, invitiamo i bambini a ripetere le stesse mosse, poi cominciamo la lettura della storia "Un messaggio misterioso".
- Invitiamo ciascuno a esprimere impressioni e significati

#### UN MESSAGGIO MISTERIOSO

*Che magico silenzio nel parco, che quiete, sembra proprio che tutti vadano d'accordo. Ma non è sempre stato così. Un giorno gli uccellini si incontrarono per giocare insieme. Cinguettavano qua e là e canticchiavano felici, ognuno con la propria melodia. A un certo punto un pappagallo tutto verde disse: "È arrivato il momento di scegliere che gioco fare! Non possiamo certo stare qui solamente a cinguettare!". Continuò a ripetere questa tiritera, ma nessuno lo sentiva. Tutti muovevano il becco contemporaneamente e non si capiva quasi niente. Solo Trillino, un timido uccellino tutto giallo, ascoltò le parole del pappagallo. Allora si avvicinò a ognuno e saltellando sui corpi piumati con un bel massaggio,*

sulla storia. Durante il dialogo, facciamo passare un bastoncino della parola che prepariamo per tempo. Raccogliamo le idee e rilanciamole, facendo un breve riassunto di tutti i pensieri emersi.

- Proponiamo di costruire dei bastoncini personali (box **Per fare**). Al termine, poniamoli in un cesto che useremo per i dialogare.
- Condividiamo l'idea di scegliere un bastoncino diverso a ogni appuntamento. Così, chi lo ha realizzato partecipa in modo speciale: sarà "il custode del tempo e della parola". **Se ci sono bambini che non si sentono di coprire questo ruolo**, affianchiamoli facendoli accomodare seduti tra le nostre gambe.

*finalmente attirò la loro attenzione. Tutti si zittirono, curiosi di guardare cosa stava accadendo... Non avevano mai ricevuto un picchietto massaggiante! Il pappagallo allora si fece sentire e disse: "Se parlottiamo tutti insieme non riusciremo a metterci d'accordo!". Tutti ricominciarono a cinguettare, ognuno diceva qualcosa, ma non si capiva niente! Trillino tornò col suo massaggio saltellante... ssst... silenzio. Ora gli uccelli guardavano col becco all'insù incuriositi dal suo volo altissimo! Tornò giù in picchiata tenendo un bastoncino nel becco. Poi si fermò sul lampione e disse: "Ogni parola è un seme che va posato con cura, chi semina tiene il bastoncino". Che cosa avrà voluto dire?*

Antonella Santi



# Per fare • BASTONCINI DELLA PAROLA

## CHE COSA SERVE

Bacchette di legno o di bambù di 30 cm, colla vinilica, fili di lana, cotone colorati, perle di plastica o di legno (oppure pasta colorata), essenze profumate.

## COME SI FA

- 1 Bagniamo i bastoncini per far aderire meglio la colla che pennelliamo su quasi tutta la superficie (lasciamo una decina di centimetri liberi).
- 2 Avvolgiamo pezzi di filo alternandoli per tipo e colore. Lasciamo asciugare e leghiamo, all'estremità di qualche filo pendente, una perla. Spargiamo qualche goccia di olio essenziale.



## UNA STANZA CHE... PARLA!

- Diciamo ai bambini che "tutto nella stanza può emettere un suono e trasformarsi in un testo da ascoltare!". Proponiamo un gioco nel quale "facciamo parlare gli oggetti e ascoltiamo i loro suoni".
- Cominciamo chiedendo ai bambini di chiudere gli occhi e facciamo ascoltare qualche strumento musicale che già conoscono (campanellino, tamburello, maracas). Invitiamoli a indovinare: "quale strumento si è mosso?". Poniamo gli strumenti al centro e facciamo individuare, a turno, quello che ha suonato.
- Facciamo la stessa cosa con alcuni oggetti (porta penne, libro, martello...) e poi chiediamo ai bambini di scegliere oggetti nella stanza, che proviamo a riconoscere e nominare a partire dall'ascolto.
- Raccogliamo, su un telo al

centro, gli oggetti con i quali abbiamo giocato e inventiamo dei dialoghi tra loro. Facciamo una prova che mostri l'attività: per esempio, drammatizziamo un dialogo tra un libro e un pennello. Al termine, invitiamo i bambini a disegnare il dialogo che è piaciuto di più.

anni 4 5

## OGGETTI... SILENZIOSI

- Con questa attività, andiamo alla ricerca di oggetti che fanno poco rumore o che sono più silenziosi. Prepariamo per tempo una scatola che ne contiene alcuni: piume, bottiglietta con acqua, foglio, foulard, cannuccia...
- Nominiamo gli oggetti, ascoltiamo e invitiamo ciascuno a dire se e che cosa ricorda quell'oggetto. Individuiamone altri che conosciamo o che sono presenti nella stanza.
- Parliamo delle nostre esperienze sul silenzio, facciamo domande stimolo. Per esempio: "Hai un posto silenzioso tutto tuo? Perché? Quando ti piace stare in silenzio? Come realizzare un angolo silenzioso qui a scuola?". Facciamo dei disegni e componiamo un libro. Decidiamo un titolo con i bambini.

## LA MEDAGLIA DEL CUSTODE

- Prepariamo una medaglia da infilare al collo del bambino o della bambina che nominiamo "custode del tempo e della parola". Per esempio, disegniamo sulla medaglia una clessidra con occhi, naso, bocca. Sul retro della medaglia, scriviamo la "Filastrocca apri la bocca".
- Chi ha la medaglia e ha messo in gioco il suo bastoncino della parola, ha il compito di osservare i turni di parola, verificando che il legnetto venga passato a tutti. Al termine, dà la parola (bastoncino) a chi non ha parlato e vuole dire qualcosa aiutando con domande.

### FILASTROCCA APRI LA BOCCA

*Filastrocca apri la bocca  
occhio attento guarda a chi tocca,  
orecchie intente stiamo a sentire,  
parlando a turno, possiamo capire.  
Se tocca a me, parlo gentile,  
se tocca a te, ascolto e rifletto,  
se tocca a lui, paziente lo aspetto.  
Alzo la mano, apro la bocca  
occhio attento, guarda a chi tocca.*